

Le stime del governo erano per una riduzione più netta: -0,5%
L'inflazione sale ma decelera la corsa. Rimane un quesito di fondo: l'economia è resiliente o l'effetto guerra in ritardo?

Il Pil torna a scendere, calo dello 0,2%

di **Dario Di Vico**

«Siamo di fronte a un fenomeno di resilienza o a un effetto-ritardo?» I dati del Pil del primo trimestre 2022, pubblicati dall'Istat, autorizzano questa domanda di Fedele De Novellis, partner di Ref Ricerche. Perché se è vero che si è registrato un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, la diminuzione è stata meno marcata delle previsioni del governo (-0,5%). In virtù di questo dato la variazione annua risulta rallentata dal 6,2 al 5,8% mentre la crescita acquisita per il 2022 è pari al 2,2%. Sul versante, invece, dei prezzi al consumo i dati di aprile segnalano un aumento dello 0,2% ma al contempo un decelerazione dell'inflazione annua che viaggia al 6,2% e non più al 6,5%, per effetto un minore costo dei beni energetici rispetto a

marzo. Bisogna essere coscienti però come dall'energia gli aumenti si stiano allargando ai beni alimentari di largo consumo e infatti il carrello della spesa calcolato sull'anno segna un inquietante +6%.

Ricordato che nel primo trimestre la zona euro ha segnato +0,2% del Pil e l'intera Ue +0,4%, e che quindi viaggiamo sotto gli standard dei nostri partner, occorre chiedersi cosa stia succedendo nell'economia italiana «profonda» sottoposta allo choc della guerra nel Vecchio Continente. L'evoluzione nel corso del trimestre è stata irregolare — come sottolinea Paolo Mamei, economista di Intesa Sanpaolo — con una contrazione a gennaio legata all'ultimo picco pandemico, un rimbalzo a febbraio e un nuovo rallentamento a marzo sulla scia dei primi effetti dell'invasione russa dell'Ucraina. Ne hanno pagato il conto i servizi mentre il valore aggiunto dell'industria è rimasto stagnerato

ma complessivamente è chiaro che non abbiamo ancora un vero riscontro degli effetti sulle attività produttive della crisi geopolitica internazionale sul Pil.

Possiamo pensare, anche per il recente miglioramento dell'indice di fiducia delle imprese, che i livelli del manifatturiero siano rimasti comunque vivaci (con la dolorosa eccezione del settore automotive) grazie al fatto che l'aumento dei costi è stato tamponato finora comprimendo i margini di guadagno (che peraltro negli ultimi anni erano stati sostenuti). Le famiglie invece è presumibile che abbiano mantenuto, almeno per ora, grosso modo il livello precedente dei consumi o riducendo la loro propensione al risparmio o intaccando le riserve sui conti correnti accumulate forzosamente nei due anni della pandemia. Sul piano della fenomenologia spicciola c'è poi da registrare la fiammata di

aprile del turismo sia estero sia interno nelle città d'arte — e non solo —, la spesa vivace nell'intrattenimento (stadi pieni in varie città) e soprattutto il traffico intenso di veicoli pesanti e leggeri lungo le principali arterie autostradali. Sarebbe interessante capire l'evoluzione del settore costruzioni che si era giovato nella sua corsa di testa dei super-incentivi e che dovrebbe aver mantenuto un trend espansivo nel primo trimestre 2022. Ma per l'appunto torniamo alla domanda iniziale di De Novellis: siamo in presenza di una capacità di resilienza del tessuto economico oppure stiamo solo registrando un ritardo degli effetti della guerra? In attesa della risposta Mamei prevede un mini-rimbalzo del Pil nel trimestre in corso a meno che non venga deciso un embargo al gas russo «che avrebbe effetti soprattutto sul settore industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure allo studio su bollette ed energia

Più energia elettrica dal carbone

✓ Il decreto legge energia che dovrebbe essere approvato lunedì dal Consiglio dei ministri sbloccherà la massimizzazione della produzione di energia da 4 centrali a carbone: Brindisi, Civitavecchia, Fusina e Monfalcone. Per farlo il decreto dispone almeno sei mesi di deroga alle autorizzazioni integrate ambientali per l'utilizzo delle centrali al massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissari per i rigassificatori

✓ In arrivo una spinta ai rigassificatori. I presidenti delle Regioni dove saranno localizzati i nuovi impianti galleggianti di stoccaggio e rigassificazione saranno commissari straordinari per l'autorizzazione delle opere, definite «indifferibili e urgenti». In caso di inerzia, il commissario viene revocato e i poteri vengono assunti dal ministro della Transizione ecologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bonus bollette diventa retroattivo

✓ Il bonus sociale sulle bollette per gli utenti con Isee fino a 12 mila euro diventerà retroattivo. Chi infatti ha pagato bollette di luce e gas senza lo sconto ma ha un Isee che gli dà diritto al bonus riceverà un rimborso automatico nelle successive bollette. «Nel caso in cui il pagamento non sia stato ancora effettuato, l'importo è rideterminato con applicazione del bonus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei miliardi di aiuti a imprese e famiglie

✓ Le norme sull'energia saranno accompagnate da un pacchetto di aiuti da 6 miliardi. Si cercano ancora risorse per tagliare il cuneo fiscale. Sicuramente nel decreto ci sarà: la proroga fino a fine giugno del taglio delle accise sui carburanti; sostegni per la liquidità alle pmi; l'allentamento della stretta sul Superbonus; l'adeguamento dei prezzi degli appalti; più fondi per i profughi dall'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA